

LE SFIDE DELLA BIOETICA



BATTAGLIA POLITICA. Marco Cappato (qui con Emma Bonino) era presente ieri alla conferenza stampa di Paolo Ravasin. L'Associazione Luca Coscioni sta portando avanti un'aspra battaglia politica per il testamento biologico



RAVASIN

Testamento biologico i politici mi tradiscono

di Laura Canzian

MONASTIER. «Mi appello al mondo politico perché non venga approvata questa proposta di legge sul testamento biologico». E Paolo Ravasin a rilanciare la sua personale battaglia civile per il diritto a decidere anticipatamente a quali cure sottoporsi in uno stato avanzato di malattia. Lo fa criticando aspramente quelli che sembrerebbero gli ultimi indirizzi del governo in materia. «Se le nuove proposte venissero approvate, il testamento biologico che ho sottoscritto nei mesi scorsi non avrebbe valore», denuncia Ravasin, che annuncia inoltre l'intenzione di voler inviare una lettera a tutti i sindaci di Treviso per una presa di posizione pubblica contro le nuove linee.

Paolo Ravasin, 48 anni, da dieci affetto da Sclerosi laterale amiotrofica, da quattro immobile in un letto, non molla. Dal suo letto nella casa di cura «Ville delle Magnolie» di

”
Scriverò un appello a tutti i sindaci affinché non passi l'indirizzo restrittivo emerso quest'estate nel centrodestra

Monastier in cui è ricoverato da qualche mese, attacca duramente quella viene già chiamata da chi lo sostiene «una possibile legge anti-Ravasin». Il punto cruciale della questione? La presunta volontà, emersa nel corso del meeting di Comunione e Liberazione a Rimini, da parte di alcuni politici di centrodestra, di non inserire, fra le cure rifiutabili su espressa volontà del malato, alimentazione, idratazione e respirazione artificia-

”
Vogliono imporre alimentazione, idratazione e respirazione artificiale: a quel punto il mio gesto sarebbe vanificato

li. Ravasin nel suo testamento biologico reso pubblico in un video-testamento a luglio di quest'anno aveva detto «no» ad ogni forma di alimentazione e di idratazione artificiali sostitutive della modalità naturale. «Tale rifiuto è da ritenersi efficace anche nella circostanza in cui perdessi qualsivoglia capacità di esprimere e ribadire la mia volontà», aveva detto Ravasin, di fronte alle telecamere di Radio Ra-

dicale. Una volontà, anzi, un «manifesto» che ora rischierebbe di essere messo in discussione, se la linea di Rimini dovesse trovare sbocco in Parlamento. «Una legge concepita in questo modo è un atto pro-forma, non vale nulla e peggiora la situazione mia e di quanti sono nelle mie condizioni — spiega Ravasin — Ci costringono a soffrire contro la nostra volontà». Lo affiancano nella battaglia il segretario radicale veneto, Raffaele Ferraro, Giampaolo Sbarra, dell'associazione «Treviso più Europa» e l'euro-parlamentare radicale e segretario dell'associazione «Luca Coscioni», Marco Cappato. «Se una normativa in materia sarà approvata con questi contenuti andrà in senso contrario rispetto a ciò che il malato richiede — spiega Cappato — cioè di poter decidere liberamente se accettare o rifiutare l'alimentazione, l'idratazione e la respirazione forzata». Il dibattito è aperto e la battaglia solo agli inizi.

LA SCHEDA

Il testamento biologico (detto anche: testamento di vita, dichiarazione anticipata di trattamento) è l'espressione della volontà da parte di una persona, fornita in condizioni di lucidità mentale, in merito alle terapie che intende o non intende accettare nell'eventualità in cui dovesse trovarsi nella condizione di incapacità di esprimere il proprio diritto di acconsentire o non acconsentire alle cure proposte (consenso informato) per malattie o lesioni traumatiche cerebrali irreversibili o invalidanti, malattie che costringono a trattamenti permanenti con macchine o sistemi artificiali che impediscano una «normale» vita di relazione. Quest'estate il trevigiano Paolo Ravasin ha dettato il suo testamento facendosi riprendere dalle telecamere.

La proposta di legge. In Italia il dibattito sul testamento biologico è stato molto acceso, anche perché la legislazione italiana «paga» un vuoto in materia. All'ultimo meeting di Comunione e Liberazione pare che la linea espressa da alcuni politici di centrodestra sia stata quella del consentire la validità del testamento biologico, ma privo della possibilità di decidere sulle cure artificiali di cui disporre. Se questa linea dovesse costituire la base per un futuro disegno di legge in materia, molti dei testamenti biologici finora sottoscritti, diventerebbero di fatto nulli. In Parlamento giacciono molte proposte di legge sul testamento biologico: fra le altre, una del Partito democratico, una dei radicali (Associazione Luca Coscioni).